

LUTTO Chiesa di San Pellegrino gremita per l'ultimo saluto al maestro morto sabato dopo aver lottato contro la malattia

L'addio in musica al professor Bonfrisco

Il saluto del sindaco in Consiglio: «Il suo spirito vive nell'eredità lasciata ai suoi alunni»

Una folla commossa ieri pomeriggio ha partecipato al funerale di Antonio Bonfrisco, il 62enne morto sabato dopo aver lottato contro una grave malattia.

Gremita la chiesa di San Pellegrino perché Bonfrisco, presidente della filarmonica Tricolore e storico insegnante di musica nelle scuole medie reggiane, era molto conosciuto e amato in città.

Il 62enne aveva scoperto di essere ammalato lo scorso settembre. Dopo il ricovero in ospedale e l'operazione i medici gli avevano comunicato che non c'era nulla da fare, ma questo non gli aveva impe-

dito di suonare. Questo fino a mercoledì quando le sue condizioni sono peggiorate. Deciso a passare gli ultimi giorni tra i famigliari, era tornato a casa dove aveva passato gli ultimi momenti circondato dai suoi cari fino a ieri pomeriggio, quando è spirato.

Bonfrisco si era diplomato all'istituto Peri nel flauto traverso e poi, poco dopo, era diventato insegnante di ruolo alle scuole medie Fontanesi a Reggio prima di passare poi all'Aosta. Ruolo, quello dell'insegnante, che ha ricoperto per quasi 40 anni, fino a quando non ha deciso di lasciare in seguito alla malat-

tia. Negli anni la sua passione per la musica ha ispirato molti suoi studenti a seguire la sua strada e a diplomarsi poi al Peri che era stata come una casa per lui. Il suo spirito generoso e combattivo non si era limitato però solo all'insegnamento nell'ambito della scuola: è stato lui infatti a portare a Reggio il sindacato **Gilda**, sindacato di cui è stato segretario provinciale per 8 anni, e in questa veste si era fatto molto apprezzare dal corpo insegnanti.

Bonfrisco è stato ricordato anche dal sindaco di Reggio Luca Vecchi ieri in Consiglio comunale: «E' stato un mae-

stro nel senso più alto del termine: la sua carriera nelle scuole medie della nostra città e della nostra provincia lo ha visto appassionato educatore, capace di far conoscere a tantissimi ragazzi quest'arte, di cui si sono innamorati. In questi anni - ha detto Vecchi - dopo la mia elezione, ci eravamo incontrati diverse volte per discutere assieme di una delle sue "creature": la nuova Filarmonica Tricolore. Il suo lascito, ne siamo sicuri, vive nell'eredità artistica dei molti giovani».

Il professore lascia la moglie Simona Valcavi, i figli Maurizio e Chiara, la mamma Giuseppina e i fratelli Mario, Otello, Stella e Irene.



Il 62enne Antonio Bonfrisco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.